

LE FIABE SENZA TEMPO DI MIRTA CACCARO

di **Tazio Cirri**

“ La xilografia - spiega Mirta Caccaro - è un procedimento di stampa a rilievo che si avvale come matrice di una tavoletta di legno. Sulla tavoletta si riporta il disegno. Le linee del disegno rimangono intatte ed il lavoro d'intaglio riguarda i contorni che le delimitano e tutta la superficie restante. Per l'intaglio lungo i contorni del disegno ci si serve di sgorbie affilatissime a punta viva e a lama corta. Poi, una volta eliminato tutto il legno a togliere, si procede all'inchiostatura della matrice con un tampone e un rullo. Le parti in rilievo risulteranno colorate a seconda dell'inchiostro utilizzato, le parti tagliate via risulteranno bianche. La stampa ottenuta mediante sovrapposizioni e pressione di un foglio di carta sulla matrice inchiostata può essere eseguita manualmente oppure con una pressa meccanica, chiamata "tira bozze". Io uso la xilografia a colori, cioè tante matrici quanti sono i colori desiderati. Le matrici sono incise separatamente ed inchiostrate con vari colori e poi stampate l'una dopo l'altra, sul medesimo foglio. Il procedimento xilografico è antichissimo e deriva dalla stampa dei tessuti con matrici lignee; fu anche il primo metodo di stampa, sviluppatosi in Europa a partire dal XIV secolo. Nel 900 la tecnica viene ripresa dagli Espressionisti che ne fecero largo uso per ottenere segni duri, angolosi, spessi e profondi, capaci di drammatizzare violentemente le immagini." Un "metodo tecnico", dunque. Appreso da maestri, sviluppato alla luce di più aggiornate conoscenze, approfondito secondo la propria sensibilità e utilizzato con i soggetti più adeguati alla sua espressività. Entra in gioco, nei lavori di Mirta Caccaro una perspicace e fascinosa fusione di mezzo e contenuto. Lo scavo del legno, che prevede uno sforzo muscolare non lieve, una precisione nei gesti, un'attenzione millimetrica nelle distanze e nelle misure, è parte integrante del pensiero che il gesto produce. Nell'arte - quella vera - la pratica è perfettamente integrata ed "adatta" a ciò che l'artista vuole esprimere e al come lo vuole dire. Non è banale riflettere su ciò, in un'epoca in cui praticamente chiunque può illudersi di produrre un'opera d'arte con tecnicità alla portata di tutti. Con l'utilizzo della xilografia per molti dei suoi lavori, specialmente dedicati alla costruzione di favole, Mirta Caccaro opera con esiti vigorosissimi una sintesi tra il disegno e la plastica (l'intaglio delle singole matrici diviene vero e proprio lavoro scultoreo), tra l'astrazione intellettuale del segno e la tridimensionalità volumetrica della materia reale: questi sono anche gli ingredienti fondamentali della fiaba: essa è costituita dalla narrazione di una vicenda che ha uno sviluppo nella realtà

(certo immaginata ma come se fosse reale e possibile) in cui una metalettura permette di individuare anche elementi teorici, teoretici e universali, che appartengono a tutte le culture umane e a tutte le epoche. E' un processo, quello della rappresentazione di immagini - scritte e visuali - che costituisce una fondamentale componente della crescita, al punto che Albert Einstein affermava che "l'immaginazione è più importante della conoscenza". Immaginare e costruire, anche materialmente, una storia è una sintesi perfetta e un risultato artistico cui Mirta Caccaro approda in un percorso multitaskin, come si dice oggi: attraverso un curriculum formativo preciso e determinato, una pratica didattica, l'esercizio su diversi materiali - acquarello, disegno, olio, polimerici, ceramica, tecniche pittoriche varie, e soprattutto incisione - diretto sui libri d'artista, sulle opere uniche, specialmente sulle fiabe, sia autoprodotte, sia appartenenti alla tradizione di diverse culture. Ne sono testimonianza straordinaria *Asino chi legge?*; *Il cervo e la Vigna e La volpe e l'uva* tratte da Esopo, *Cappuccetto Rosso*, *Il soldatino di piombo*, *Pinocchio*; temi contemporanei molto attuali come *Pianeta asfalto*, una serie che tratta dell'invivibilità delle città con le relative problematiche ambientali; *Le carte di Propp*, desunte dal famoso studio del linguista e antropologo russo Vladimir Propp che approfondì le origini storiche della fiaba nelle società tribali e nel rito di iniziazione e ne trasse una struttura che propose anche come modello di tutte le narrazioni; *La scuola di Salamanca*, che fa riferimento alla famosa università spagnola dove, partendo dal concetto del "diritto naturale" postulato da Tommaso d'Aquino, si criticavano le motivazioni degli spagnoli per le guerre di conquista, *Il destino di re Aghib*, tratto da *Le mille e una notte*. Ultimo in ordine di tempo, *Jacopo* è un grande sognatore che individua ed evidenzia con il consueto tratto essenziale e risoluto una caratteristica comune a molti bambini della contemporaneità. Il linguaggio di Mirta Caccaro, dall'eloquenza marcata degna della miglior tradizione espressionista, definisce per confini cromatici decisi la sequenza degli eventi senza sfumature, sia concettualmente sia morfologicamente. Con esiti artistici e poetici di rara efficacia.

MIRTA CACCARO

vive e lavora a Vivaro e Dueville (VI)
mirta.caccaro@libero.it

pagina seguente

Asino chi legge | 2010

Xilografia a tre colori matrici in legno - Three-color xylography wooden matrices
cm 21 x 29



ASINO
CHI
LEGGE

ARTICLE TITLE

Subtitle. Subtitle.

by **author**

Xero ma alit officium incil imaio. Ectorat atam sunt ipsapel explita debis exerio consedi psusapis mo eaque volorumenis aut arum quis dollupt asimivendam ut offic tendiones aut exeri que nimus, con con rem facepe volupta spitiore pa simo conseri comminulla non nonet elique conserc impora dit id et modi vollacea serovit atemo et lam id quam nonse res ipsam, sequo qui dunt omnissi mposte debis et lacepeliqae et pelleseriam is etur? Qui dolescius estinulpa consent porro dolorib usandit atincimus.

Lecerna tintiuntur most, ut di ut volorro corem am lam ipsamus aut magnimet entur, sus dolupturit, suntiumquid quia inulpa sit as ium harunt vollaut omnihicita prem similique enectium cum, officatibus, sanis debitatem aut doluptiores corem aliquis eumetusdant, int adigent hari officitur, idus, niae eatur mo omnime non nonsequia dolestio incture peratem est facesecte vollescic que iliqui cus.

Riore lit odicabor audiaer sperum aut idempor enihilia conem nis dolestrum adisto ipides nimuste mporro esto vitassectur, ium fugitat urioem quassitin con natem aut et etur maionse vollandis none simulup tatium reriatiis es et ut lam, ut quam dolut abo. Dunt, voluptatas reium explaut esserchitis alit fuga. Omnis quaestio et exped minusam quo te re volores cus.

Cum quam qui odis quam reperspero ipideres de consequi rene



Chi legge cresce | 2010

Xilografia a un colore matrice in legno - One-color xylography matrix in wood
cm 21 x 29



nonse cusa quunt.

Quiasperum iumquas ut odis pelis millibe atiisto tem aut harchilibus sendicit lanim duntores doluptur repedip sape- rum quidel et quam ut autem. Ut aut faceptus issi doluptatur aliquaspis eatis ad que vit el eum invel ipsam am elitis sit am re eatem qui nimus quatqui int, quam iunt quatas aut ut hil magnis sum ad que conempo reius, tem sim del moluptatatus experum que odis sum autet omnis es velitio nsecte et que soloreictem. Itatect ureped ut volestintium volenda es atius nus ex explique natisit quae id et int imporum ium remporem essendi seque mod maio temperr orehendipsa corernatem quam quiam sitio vendio. Ximperro totatur?

lquo et laccabore, cum et omnihitate nihillu ptecab ipsam, qui num sinvero commo il molestore pres repuditati di dolo- repe lam doluptur acipis earchillata desequos cullabo. En- turitiant.

Uga. Itasint vendemolut liciunt qui ditas seque libus es alit fuga. Nequam, omnis quibus num cuptatatem natur magnam experis eos amus ex et doloreri solut voluptiae susandi ver- chic temod molupta temporum et volora et voluptam et que cus aut ullacepe imagni nistiae asin rem rectorae volutas perum, sam iusapiducil mi, occaboreiur? Ficipsumquis elita- si ra pro bla quis aut amus moditatis volor maximusa quam dis duciur?

lhici consequi ostiorerios il ipsam rest volorpos et quas as quam num custisq uataqui atasper itatecus doluptate eius venimpor aliscita volum qui tem fuga. Ur atemporro ma- gnitatur? Quibus aspiento ium illenimperum fugiae suntistis que voloreriam nectorem lic tem et, sit vendendionet verum simaxim postiis id ut dolupit omnim endam, eaque endeli- busam rem. Nequasp ellento vendiorpor arunt volo evelisto magnatem hillia volorum aut autest, solupti omnis eosam consequia evel minis atur?

Fernatinis ea nestibus, cum sectate mporeius, ideliquent lam fuga. Gendebis quatas quae pernat aliaspidebit repudaero quam ut est, consed ut officid enducil eaquis dolum inulpa venis re sequi volorem eum andusdam, soluptatur, aut electa nos sunt quam il is quaspero minus vite nam destota cum exeruntem hilignia pres endaestotae issit, sitatempora non non con eosam dolupta tibeari aniendi psanis et audandis modis sunt, sandis magnati doluptiorum et etur? Aquibus explis volutem volendae eosandia dolut lamustin



Chi legge sogna | 2010
Xilografia a un colore matrice in legno
cm 21 x 29



Chi legge trova un amico | 2010
Xilografia a un colore matrice in legno - One-color xylography matrix in wood
cm 21 x 29



Chi legge viaggia | 2010
Xilografia a un colore matrice in legno - One-color xylography matrix in wood
cm 21 x 29

MIRTA CACCARO

lives and works in Vivaro and Dueville (VI)
mirta.caccaro@libero.it